



Il segreto? Investire sull'alimentazione dello Zimbabwe

“...grazie di cuore e che Dio vi benedica...”

Quanta corrispondenza, al giorno d'oggi, si chiude con questa espressione? Non molta, probabilmente. Certamente una minima percentuale dell'enorme quantità di lettere, mail, messaggi di ogni tipo che quotidianamente attraversano in lungo e in largo il nostro pianeta.

Ecco perché leggere parole di questo tipo fa piacere e fa notizia. Non è vero che le cose buone, positive, generose, non fanno notizia.

Chiedetelo a Carlo Spagnoli, consulente chirurgo e ostetrico-ginecologo del Luisa Guoditti Hospital di Mutoko, nello Zimbabwe. È lui, il mittente della lettera che chiude con quelle parole, indirizzata a Luigi Cremonini, fondatore e presidente del Gruppo omonimo, ben noto per la sua attività nel campo della distribuzione di prodotti alimentari. Ma leggiamo qualche brano della lettera del **dottor Spagnoli**.

“Come medico responsabile anche della nutrizione dei miei pazienti, soprattutto quelli malati di AIDS - scrive - desidero ringraziarvi di tutto cuore per averci donato della carne bovina così buona e soprattutto così nutriente in termini proteici, e quindi di grande valore nel migliorare la risposta immunitaria in pazienti immunodepressi. La situazione dello Zimbabwe - prosegue il messaggio - è disastrosa, sia dal punto di vista sanitario che alimentare. La produzione agricola e quella zootecnica sono in crisi gravissima, l'epidemia di AIDS coinvolge un buon quarto di una popolazione di 12 milioni di abitanti e ha reso orfani un milione e 300mila bambini, con un tasso di mortalità infantile superiore a quello di un Paese dilaniato dalla guerra civile come la Somalia. L'economia è in continua contrazione.

Potete allora immaginare - conclude il dottor Spagnoli - quanto il vostro aiuto ci sia prezioso per lenire tante sofferenze. Senza cibo adeguato e nutriente non ci si può difendere dall'AIDS e da altre malattie infettive...”

Luigi Cremonini non è nuovo all'organizzazione di aiuti alimentari e donazioni a beneficio di popolazioni africane ma la lettera del dottor Spagnoli lo ha particolarmente toccato, da una parte, perché lo ha profondamente commosso, e dall'altra parte, lo ha convinto di essere nel giusto, per ciò che egli sta sostenendo (e facendo) da tempo. “Questo validissimo medico - dice Cremonini - abituato ad operare in condizioni difficili, drammatiche, riconosce e sostiene quel che io affermo da sempre. E cioè che il modo migliore per aiutare persone a rischio AIDS è quello di permettere loro di accedere costantemente ad alimenti, quali la carne bovina, particolarmente ricchi di proteine nobili e, in quanto tali, in grado di ridurre l'immunodepressione che è alla base di questa e di moltissime altre patologie diffuse nel continente africano. Sarebbe quindi fondamentale - continua Cremonini - che i Paesi più industrializzati investissero adeguate risorse per inviare in Africa questi prodotti ad elevato

valore proteico, che avrebbero un importante effetto preventivo verso le patologie immunodepressive. Contemporaneamente questi Paesi andrebbero aiutati ad effettuare investimenti produttivi in modo da poter produrre sul posto una quota crescente di tali proteine. Incomprensibilmente - aggiunge il fondatore dell'importante gruppo aziendale - questo non viene fatto; cosicché, invece di accrescere l'accesso delle popolazioni africane alle proteine nobili, si preferisce investire risorse enormi per spedire farmaci, più o meno efficaci, per cercare di tamponare in maniera inadeguata esigenze e situazioni che invece dovrebbero essere prevenute. **Il Gruppo Cremonini** ha sempre creduto in tale strategia, partecipando, quando possibile, all'organizzazione di aiuti alimentari; ma soprattutto investendo, in molti Paesi africani, non solo nella distribuzione di prodotti alimentari, ma anche per la realizzazione di strutture in grado di valorizzare al meglio, progressivamente, le produzioni locali: produzioni che bisognerà incentivare in ogni modo. Solo in questo modo - conclude - la gente africana potrà difendersi, con risultati decisivi, da patologie distruttive”. Questa è la filosofia del Gruppo Cremonini. Che non a caso è presente ed operante in Paesi africani, ed in particolare in Angola e in Congo, dove ha realizzato importanti investimenti.

«Zimbabwe: una vita migliore per un Paese unico al mondo»

Le notizie che oggi si hanno dello Zimbabwe, purtroppo, non sono delle migliori: sei milioni d'abitanti che soffrono la fame, altrettanti affetti dall'AIDS e crisi economica dovuta alla siccità. Si è anche ben coscienti, però, che gran parte di questi problemi affonda le proprie radici nel passato coloniale del Paese il cui lascito è la tutt'ora presente non equa ripartizione dei terreni agricoli. È per tutti questi motivi che si batte il presidente M. Mbeki; infatti egli tenta di far nascere un dialogo tra i partiti affinché si ponga fine alla crisi politica.

In tale direzione si orienta anche la missione dei paesi ACP. Il loro obiettivo è quello di aiutarlo nella risoluzione dei suoi problemi affinché possa partecipare come membro alle Assemblee paritarie ACP-UE.

L'Europa si impegna fortemente affinché questo bel Paese dell'Africa Australe attraversato dal Great Dyke (detto anche “gran filon” per i suoi 500 Km di lunghezza e che nasce a 1500 mt. da rocce minerarie) non sia più vittima di catastrofi. Perché lo Zimbabwe è anche un Paese che ha la fortuna di possedere bellezze naturali talmente originali e spettacolari che sarebbero in grado di soddisfare sogni e le aspettative di ogni vacanziero.